

TI_GERICHTE 15.2002.147 vom 4. Dezember 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-12-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.2002.147

FR: TI_GERICHTE 15.2002.147 du 4 décembre 2002

IT: TI_GERICHTE 15.2002.147 del 4 dicembre 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Il ricorso ex art. 17 LEF all'Autorità di vigilanza cantonale ha per oggetto non l'accertamento di merito di un diritto materiale posto a fondamento di un'esecuzione forzata, bensì il provvedimento di un organo amministrativo. Il ricorso LEF è un istituto di natura amministrativa, il cui scopo è quello di controllare la legalità e la proporzionalità di una misura esecutiva (Flavio Cometta , in: Basler Kommentar zum SchKG , Basilea/Ginevra/Monaco 1998, n. 1 segg. ad art. 17; Flavio Cometta , Commentario alla LPR , Lugano 1998, n. 3.c pag. 14 seg.).

E. 2

L'ordinamento giuridico in materia di esecuzione forzata prevede un determinato ordine di beni da sottoporre prima di altri al pignoramento. In primo luogo si devono sottoporre al pignoramento i beni mobili, i crediti e le pretese limitatamente pignorabili di cui all'art. 93 LEF (cfr. art. 95 cpv. 1 LEF); in secondo luogo si pignorano i beni immobili, in quanto i beni mobili non bastino a coprire il credito (art. 95 cpv. 2 LEF); da ultimo vanno pignorati i beni la cui disponibilità giuridica o economica è limitata o contestata (art. 95 cpv. 3 LEF). Ne consegue che, se l'Ufficio di esecuzione giunge alla conclusione che non è possibile procedere al pignoramento di un'eccedenza dei redditi dell'escusso in virtù dell'art. 93 LEF, dovrà procedere alle necessarie indagini presso l'escusso, i terzi e le autorità per determinare la pignorabilità di eventuali beni mobili, crediti, immobili, ecc. (art. 91 LEF; cfr. Luca Guidicelli /Fernando Piccirilli , Il pignoramento di redditi ex art. 93 LEF nella pratica ticinese , vol. 5 Collana blu CFPG, Lugano 2002, n. 252 seg.)

E. 2.1

Il pignoramento di redditi di cui all'art. 93 LEF ha come duplice scopo quello di garantire ai creditori il pagamento dei propri crediti e accessori in un tempo ragionevole tramite pagamenti rateali e quello di evitare che il debitore resti in balia dei suoi creditori per importi e tempi non commisurati alle sue capacità finanziarie (BISchK 2000, pag. 72; Alfred Bühler , Betreibungs- und prozessrechtliches Existenzminimum , in: Atti della giornata di studio del 12 novembre 2000 a Zurigo dell'Institut für Rechtswissenschaft und Rechtspraxis; Guidicelli / Piccirilli , op. cit. , n. 19).

E. 2.2

La nozione di reddito enunciata dall'art. 93 LEF è in sostanza la somma di tutti i redditi dell'escusso ad esclusione di tutti gli introiti elencanti all'art. 92 LEF; l'Ufficio, chiamato

ad allestire un pignoramento di redditi di un escusso, dovrà pertanto elencare nel verbale di pignoramento tutte le fonti di reddito, ma avrà pure cura di individuare – prima di effettuare ogni ulteriore operazione di calcolo – quali di questi redditi vanno dichiarati impignorabili giusta l'art. 92 LEF. Il reddito eventualmente conseguito dall'escusso, che beneficia di una rendita impignorabile, può essere pignorato solo fino a concorrenza del minimo vitale non coperto da tale rendita: in altre parole l'impignorabilità di una rendita vuol solo significare che tale rendita non può essere pignorata e non che – oltre a tale rendita – il debitore debba ancora beneficiare del minimo di esistenza, da coprirsi con le rimanenti fonti di reddito (DTF 104 III 40 consid. 1; CEF 22.1.1999 [15.1998.142] consid. 3c; Guidicelli/Piccirilli , op. cit. , n. 38 seg.).

E. 2.3

Nel caso in esame nei confronti dell'escusso è cessato un precedente pignoramento di redditi, rimanendo soltanto quello complementare qui in esame. L'escusso chiede tuttavia che prima di rendere effettivo il pignoramento di credito si abbia a procedere ad un pignoramento di redditi secondo redditi e spese da lui riportate nell'allegato ricorsuale. Occorre rilevare che il ricorrente – pur avendo il diritto di presentare in ogni momento tale richiesta – non ha suffragato le sua istanza con la necessaria documentazione, di modo che la stessa andrebbe respinta con l'avvertenza al ricorrente del suo diritto di ripresentarla – in maniera completa – in ogni momento all'Ufficio. Va comunque segnalato che – quand'anche si volesse ammettere integralmente i redditi e le spese indicate dal ricorrente – si dovrebbe concludere per l'assenza di un'eccedenza pignorabile a favore dei creditori precedenti. Erra pertanto il ricorrente quando sostiene l'impignorabilità di altri suoi beni per il fatto che egli non disporrebbe di un'eccedenza pignorabile: in questo senso si comprende il tenore dell'art. 95 LEF, precedentemente ricordato (cfr. cons. 2).

E. 2.4

A futura memoria va ricordato al ricorrente che – pur avendo diritto di vivere con un certo agio – deve adoperarsi, perlomeno durante la durata delle procedure esecutive a suo carico, di ridurre le proprie spese al fine di poter soddisfare i creditori: le spese che manifestamente eccedono la media non possono pertanto essere riconosciute in intero, ma vanno adeguatamente ridotte con effetto al primo termine di disdetta dipendente dal contratto secondo il quale l'escusso è tenuto a pagarle (cfr. Guidicelli/Piccirilli , op. cit. , n. 126). In tal senso le spese di locazione di CHF 2'000.-- appaiono certamente sproporzionate per l'escusso e la moglie. Anche i premi da versare alla cassa malati secondo la LAMAI dovranno venire ridotti nel calcolo del minimo vitale, con effetto dalla prima scadenza contrattuale (Guidicelli/ Piccirilli , op. cit. , n. 145); parimenti non potranno essere riconosciute le spese relative al prestito bancario e alle assicurazioni varie (dal momento che questi creditori non beneficiano di privilegio alcuno e dovranno semmai pure loro procedere in via esecutiva nei confronti del ricorrente), nonché le imposte (CEF 7.9.00 [15.2000.85] consid. 2; Guidicelli/Piccirilli , op. cit. , n. 211 segg.).

E. 3

In virtù dell'art. 92 cpv.1 cifra 10 LEF sono impignorabili i diritti non ancora esigibili a prestazioni previdenziali e al libero passaggio nei confronti di fondi di previdenza professionale. Questa norma tuttavia non sancisce l'impignorabilità assoluta dei versamenti di capitale erogati in virtù della LPP: essa semmai stabilisce la tempistica del pignoramento. Infatti tale norma esclude che un capitale LPP possa venire intaccato a favore dei creditori

dell'escusso, allorquando queste prestazioni previdenziali non sono ancora esigibili. Tali prestazioni sono dunque pignorabili unicamente alla loro scadenza (CEF 16.1.2001 [15.2000.165] consid. 2.5 e 4.6.1998 [15.1997.173] consid 3; Georges Vonder Mühlh , in: Basler Kommentar zum SchKG , Basilea/Ginevra/Monaco 1998, n. 39 ad art. 92 e n. 12 ad art. 93; Hans Michael Riemer , Berufliche Vorsorge und Revision des SchKG , in: BLSchK 1996, pag. 129; Franco Lorandi , Pfändbarkeit und Arrestierbarkeit von Leistungen der zweiten Säule (BVG) , in: BLSchK 1997, pag. 219 segg.; Sergio Bianchi , Previdenza professionale e diritto esecutivo , in: Schuldbetreibung und Konkurs im Wandel, Festschrift 75 Jahre Konferenz der Betreibungs- und Konkursbeamten der Schweiz , edito da: Paul Angst / Flavio Cometta /Dominik Gasser , Basilea/Ginevra/Monaco 2000, pag. 216 segg.; Jean-Claude Matthey , La saisie de salaire et de revenu , Losanna 1989, n. 47; Guidicelli/Piccirilli , op. cit. , n. 99).

E. 3.1

Ne consegue che il pignoramento effettuato dall'UEF di Bellinzona il 22 luglio 2002 non poteva avere effetto nei confronti dell'escusso se non a partire dal giorno in cui l'istituto previdenziale avesse erogato all'escusso un capitale. Nel caso in esame tale giorno è nel frattempo già trascorso (18 settembre 2002). Dagli atti sottoposti dall'escusso stesso con il suo ricorso risulta che egli ha chiesto il versamento di una prestazione di libero passaggio. Ne consegue che soggetto al pignoramento risulta l'avere di vecchiaia che la _____ avrebbe versato all'escusso dopo il compimento del suo 65° compleanno. Di conseguenza l'importo di CHF 23'218.60 versato dalla _____ all'UEF di Bellinzona è stato correttamente incassato da quest'ultimo, che – tosto cresciuta in giudicato questa sentenza – potrà ripartirlo ai creditori pignoranti.

E. 3.2

Ne consegue che il ricorso 30 luglio 2002 va respinto.

E. 4

Sulle tasse occorre ricordare che – benché la gratuità della procedura sia contraria al sistema di diritto amministrativo in cui si muove il ricorso secondo l'art. 17 LEF (Jean-François Poudret /Suzette Sandoz-Monod , Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire , vol. II, Berna 1990, n. 2.10 all'art. 81, pag. 804) – siffatto principio è stato codificato per espressa volontà del legislatore (art. 20a cpv. 1 primo periodo LEF e 61 cpv. 2 lett. a OTLEF; DTF 125 III 383 cons. 2a). Per lo stesso motivo non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF). richiamati _____ gli art. 17, 20a, 91, 92, 93 e 95 LEF, art. 61 e 62 OTLEF; pronuncia:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.